Anno XXII — Lunedì 9 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
A domicilio . . . L. 16
Per tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin o da Luigi Ferri in Via della Posta.

OGGI IX GENNAIO

La decima commemorazione della morte avvenuta a Roma del Padre della Patria **Vittorio Emanuele** primo Soldato e Re d'Italia.

Non soltanto a Roma, ma in tutta Italia, si ricorda questa giornata storica, come si celebrò il lutto di tanto uomo. Ogni anniversario di questa morte è, si può dire, il rinnovamento del plebiscito dell'unità nazionale.

Mandiamo adunque tutti il nostro voto al Pantheon di Roma intangibile anche quest'anno, come a fermarsi di quelli, che l'uno dopo l'altro ci condussero a costituire la Capitale della Nazione, e l'animo grato augurio per que' fedeli, che vanno mane pregando dinanzi alla tomba del primo nostro Re.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Il primo giorno dell'anno, com'era il resto naturale, se non al Vaticano dalle del *princeps pacis*, che ripetè le sue manifestazioni contro l'Italia, in tutte le altre Corti dell'Europa i Sovrani fecero sentire delle parole di pace. Noi vorremmo che queste parole seguite dai fatti, le ripetessero la prossima Pasqua, colla quale questo anno si comincia la primavera, nella quale gl'increduli temono ancora lo scoppio della guerra.

Ma, se volessero proprio che si credesse sul serio le dichiarazioni di pace del capo d'anno, dovrebbero le grandi potenze invitare anche le piccole ad un Congresso, che potrebbe essere questa volta appunto a Roma; il quale si proponesse per iscopo di rendere questa pace possibile. E per ottenerla dovrebbero mettere per base la riconfinazione secondo i principî delle nazionalità indipendenti, basata sulla etnologia sulla geografia naturale, sugli interessi creati dal tempo e dalla storia, sul disarmo, se non assoluto, graduale ma effettivo, senza torre a nessuno di pensare alla propria difesa, sulla assicurata libertà anche delle piccole nazionalità, fra cui quelle dell'Europa orientale, sulla piena libertà dei mari e delle vie che ad essi conducono e per le quali si esercitano i traffici mondiali, sul libero commercio delle colonie e sull'abbassamento al grado di tasse semplicemente fiscali di tutte le tariffe doganali, sulla costituzione di un diritto internazionale e stabilendo la massima degli arbitrati per ogni questione internazionale che potesse nascere in appresso.

Noi non saremmo lontani, nemmeno dall'ammettere, che a libertà di cui gode il Papato nel luogo immune del Vaticano concessogli dalla Nazione italiana, acquistasse un carattere internazionale.

Confessiamo però, che se tutto questo non si fa almeno nell'anno 1889, che è il centenario della rivoluzione francese, e lì, cui tutta l'Europa ne risentiva gli effetti, non crederemmo molto agli augurii ed alle promesse pacifiche del primo dell'anno. Noi vediamo, che i piccoli Stati, come i più interessati al mantenimento della pace, s'accessero appello all'Italia ed all'Inghilterra prima, come le più pacifiche, e poscia a tutte le altre potenze militari, che parlano di pace, onde si iniziassero delle trattative su questa base, che sola potrebbe assicurare una pace durevole, eliminando in una volta tutte le velleità di conquiste. Crediamo poi, che non solo la stampa liberale, ma anche quella che si professa cristiana, dovrebbe trattare continuamente questo tema, cercando di guadagnare ad esso la pubblica opinione, che s'imponga anche alla diplomazia per il bene comune. Allora anche l'Europa potrebbe gareggiare colla sua figlia, che è l'America, nelle opere della pace, che assicurassero il benessere dei Popoli.

Il Vaticano, e per esso la stampa temporalista, ha colto l'occasione del giubileo papale e della rimozione del sindaco di Roma, principe Torlonia, che del resto fece poi esplicite dichiarazioni su Roma capitale dell'Italia, per fare delle nuove polemiche contro l'unità dell'Italia e per la restaurazione del Temporale, senza darsi alcun pensiero delle unanime voci che vengono anche dall'estero sull'intangibilità di Roma capitale dell'Italia. Ammettiamo che ci sia qua e là anche fuori d'Italia qualche temporalista, ma sono rare eccezioni. Il giubileo del Papa, a quel modo che fu celebrato sotto la protezione del Governo italiano, servì a provare a tutto il mondo la piena libertà del capo della Chiesa cattolica; e siccome l'Italia ha oramai assunto il suo grado tra le grandi Nazioni, ed anche in questa occasione, la stampa europea lo ammise, nessuno di certo pensa a disfare quello cui essa ha fatto. La unità d'Italia è divenuta anche un elemento necessario per l'equilibrio europeo e per la pace, e tutti gli altri Stati lo comprendono. I minori vedono in essa un vero protettore della loro stessa indipendenza; e ciò tanto per l'origine sua e per il suo interesse di vivere in una pace sicura nel mondo, quanto perchè è disposta ad impedire le usurpazioni altrui; i maggiori, che dessa avendo o gli uni o gli altri dei rivali per alleati può far pendere la bilancia da quel lato.

Dacchè l'America disse che l'America deve essere degli Americani, e sono disposti a far che ciò sia tutti quelli, che dall'Europa si trapiantano in essa, l'antica madrepatria ha volta la sua attenzione e la gara delle maggiori sue potenze verso l'Oriente; e siccome per questo ed altro si può dire, che la così detta quistione orientale è in permanenza, così l'Italia per la sua posizione geografica stessa in mezzo al Mediterraneo, ha acquistato la massima importanza. Non potendo dessa divenire più un arnese di altre potenze, senza provocare una lotta continuata fra di esse, doveva per una storica necessità diventare libera, e per mantenersi tale acquistare la sua unità e quindi accentrarsi in quel punto, ove soltanto tutte le regioni italiane potevano concorrere. Adunque la sua unità col centro a Roma divenne una necessità non soltanto per essa, ma per tutta l'Europa. Essa è naturalmente portata a difendere la libertà del Mediterraneo che la circonda e di tutti i suoi accessi, e così delle nazionalità e delle diverse regioni che la conterminano. E così tutti quelli che vogliono la stessa cosa nell'interesse proprio, e sono i più, devono considerare l'Italia, quale si fece, un elemento necessario dell'equilibrio e della pace comune. Non è adunque da meravigliarsi punto, se quello cui essa fece non è più una questione per nessuno. Se altri non può pensare a distruggere nessuna delle maggiori Nazioni dell'Europa, non può pensare nemmeno a distruggere l'Italia, che in pochi anni prese una tale posizione che è come se esistesse da secoli.

Se adunque nessuna potenza d'Europa crede più nè alla possibilità, nè all'utilità di distruggere la unità dell'Italia, come possono credere possibile di commettere quello che per essi sarebbe un vero delitto alcuni dei più imbelli e degeneri suoi figli? Codesti nemici interni sono sì da condannarsi come tali, ma anche da disprezzarsi. Pensi piuttosto l'Italia a fare della sua Roma un centro per le scienze, per le lettere e per le arti, ad ordinarla in modo, che divenga una degna Capitale della Nazione risorta, a risanare tutto l'Agro Romano, cioccchè gioverà a difenderla più delle fortificazioni, a farvi convergere le ferrovie da tutte le regioni italiche, a dare una vera serietà alla sua Rappresentanza ed al suo Governo; e potrà ridersi davvero di questi suoi nemici, che gridano sì molto contro di essa, ma sono affatto inetti ad intraprendere qualunque cosa contro di lei. Cerchi poi le sue espansioni pacifiche soprattutto nei paesi che contornano il Mediterraneo e negli altri d'Oriente dove non avrà le conquiste della spada di Roma antica, ma non le mancheranno quelle della pace e della nuova civiltà, che è quella in cui virtualmente e pacificamente si troveranno confederate tutte le Nazioni libere dell'Europa. Essa potrà anche influire sulla propagazione di quella dottrina cristiana, che è per i suoi principii e per la sua pratica quella dell'Umanità. Giovata dalle applicazioni della scienza, che ai nostri giorni accostò tra loro le più lontane regioni di tutto il globo, potrà l'Italia colle sue storiche tradizioni e colla sua civiltà novella del risorgimento prendere un alto posto nella nuova vita del mondo e provare ad esso, che il suo risorgimento per virtù propria può darle un alto posto nel mondo stesso, purchè i suoi figli nati liberi acquistino la piena coscienza di quello che devono fare tutti perchè ciò addivenga. Adunque il pensiero di tutti i giorni deve essere di lavorare assiduamente per rinnovare e rafforzare fisicamente, intellettualmente e moralmente tutte le classi della Nazione, rendendole anche intelligentemente operose per il bene comune. Certe cose bisogna non solo dirle tutti i giorni, ma anche farle, gareggiando nell'opera comune. Così l'Italia potrà ancora prendere un alto posto e forse il primo nella civiltà federale delle libere Nazioni europee.

***

Dopo quanto s'è detto sugli augurii e pronostici pacifici scambiati al capo d'anno non vediamo, che nessuno si senta proprio sicuro di una pace durevole, poichè essi non solo si alternano con previsioni affatto contrarie, ma si accompagnano cogli armamenti di tutti. Circa alla Bulgaria si parla perfino di possibili accordi, che ammetterebbero l'intervento della Russia e di cospirazioni ed aggressioni tentate dai Montenegrini che lavorano di certo per la Russia che li paga. L'Austria cerca di allearsi i Principati danubiani; ed a Buda-Pest si mostrano pronti a combattere per l'esistenza, come a Berlino, dove si alternano tuttora i presagi favorevoli e contrarii alla guarigione del principe imperiale.

Nella stampa dell'Europa centrale ed inglese si trovano voti favorevoli alla vittoria dell'Italia sugli Abissini, pure sperando, come noi, che si possa venire ad un componimento.

Noi rimaniamo tuttora incerti sul modo e sull'esito della lotta africana, giacchè le notizie si seguono e si contraddicono. Non ci fermiamo su di esse, giacchè si aspetta dell'altro ad ogni momento. Sembra che anche la Spagna voglia darsi una stazione marittima nel mar Rosso.

Mentre a Firenze si fece una bella accoglienza al Gladstone, che si professò sempre amico all'Italia, da Londra, apprendiamo che si sta celebrando il centenario al giornale il *Times*, foglio il più completo che ci sia e fatto per il pubblico più che per i partiti, e per l'interesse nazionale più che per questi, e che pur ora fece un bell'articolo in onore dell'Italia ... vorrebbe perchè l'Italia si desse un simile giornale, che potesse essere letto in tutta l'Italia ed influisse anche sul miglioramento di tutti gli altri? Mentre la Russia chiude le Università e nega ogni rappresentanza alle popolazioni, l'Inghilterra è forse alla vigilia di concederla al suo Impero indiano che la chiede. In Irlanda ci furono nuove dimostrazioni ed arresti.

Le elezioni per il Senato francese, quantunque i monarchici abbiano guadagnato qualche seggio, sembrano avere assicurato non solo i repubblicani, ma anche la Presidenza, che forse, come si vocifera, vorrà domandare lo scioglimento della Camera dei Deputati attuale, per procurare di diminuirvi il partito monarchico, il quale è ora abbastanza numeroso per essere co' suoi voti padrone della situazione. Nel Ministero avvennero alcuni cangiamenti e se ne aspettano anche degli altri. A Parigi si attende l'arresto di Wilson per nuove rivelazioni d'intrighi suoi.

A Roma si spera, che i negoziati pel trattato di commercio colla Francia possano venire a qualche risultato utile ad entrambi i paesi. Ora però c'è una sospensione nelle trattative.

Agli Stati-Uniti d'America, Serhmann si mostrò contrario alla opinione di Cleveland circa alla diminuzione dei dazii sull'importazione estera. Egli vorrebbe piuttosto, che i redditi doganali servissero a diminuire le altre imposte. Tali quistioni potranno influire anche sulla nomina del Presidente.

Si hanno buone notizie dal Messico, dove negli ultimi anni si fecero molti progressi nelle ferrovie, come nelle Repubbliche della Plata, dove l'emigrazione affluisce più che mai numerosa. A Mendozza si stabilì in nuovo locale la Società di mutuo soccorso italiana ed ora penserà ad istituire una scuola.

***

La settimana venne in gran parte occupata a Roma dalla festa pontificia e suoi commenti. Ma di quella se n'è parlato abbastanza. Aggiungeremo soltanto, che quella che ebbe maggiore ragione di esserne contenta fu appunto la Nazione italiana, che potè in questa occasione dare la maggiore prova della indipendenza assoluta di cui nel suo luogo immune gode il capo della Chiesa cattolica, e che se egli se ne lagna è più che altro per una abitudine presa di farlo, mentre dovrebbe essere il primo a rendere giustizia alla Nazione.

Ma anche questa abitudine cesserà, come cessò nella Patria del Friuli quando, secoli fa si soppresse il principato temporale del suo Patriarca.

Il Papa trovò egli stesso di avere ecceduto nel suo linguaggio contro l'Italia tenuto in presenza dei pellegrini, poichè correggendolo ne attenuò d'assai l'asprezza, che aveva sorpreso perfino quelli che erano venuti a rendergli omaggio nella occasione del suo giubileo.

Il Governo italiano, per evitare urti fra pellegrini e pellegrini, ha perfino cercato, che non vengano numerosi i veterani delle altre parti d'Italia alla tomba di Vittorio Emanuele al Panteon. Però ce ne saranno istessamente parecchi.

Intanto vengono da tutte le parti d'Italia, ed a quanto pare provocate, delle congratulazioni al Crispi per la energia dimostrata in questa occasione a far valere i diritti della Nazione su Roma. Il Crispi, dopo i ... menti arrecati nelle prefetture e nella diplomazia, ha ... suo amico personale l'on. Abele Damiani segretario generale del Ministero degli esteri, di cui sembra disposto a mantenere per sè l'*interim*. Così egli ha tutta la politica interna ed estera dell'Italia in sue mani.

Ora si parla d'una riforma postale e di una legge severa per gli agenti dell'emigrazione.

Roma, dopo la esposizione internazionale dei doni al Papa al Vaticano ne avrà un'altra delle sostanze alimentari di tutta l'Italia. Intanto si alternano qua e là parecchie esposizioni, o fiere di vini. Torino e Milano ebbero il loro Congresso vinicolo, dove si trattò tutto quello che è da farsi per progredire in Italia nella produzione dei buoni vini e nella esportazione dei medesimi.

Da qualche tempo in tutte le regioni d'Italia si mostra molta disposizione ad occuparsi di tutto quello, che possa influire sui progressi economici di ogni genere; ed è quello difatti di cui adesso più che mai l'Italia abbisogna. Da tali progressi dipendono tutti gli altri ed anche la forza e la potenza della Nazione, alla quale sono indispensabili, perchè essa possa riprendere il suo vero posto nel mondo, correggendo in sè stessa le vecchie abitudini dell'epoca della decadenza.

LE FORZE DEL NEGUS

Nel suo secondo articolo sulle condizioni dell'Abissinia e sulle vie che l'esercito del Negus può percorrere, il *Piccolo* di Napoli descrive le due vie che esclusivamente possono essere adottate dalla milizia abissina e, confermando gli apprezzamenti del suo primo articolo sulle forze di re Giovanni, così conclude;

« La lunghezza di queste due vie, la condizione fisica del paese, e l'epoca delle pioggie ci fanno sicuri che non avremo quest'anno contro noi nè i soldati del Goggiam, nè quelli di Menelik; avremo cioè come abbiamo affermato ieri 50,000 abissini, ed al massimo 60 mila.

In quante masse si presenteranno probabilmente i 50,000 uomini?

Evidentemente i 15,000 uomini di Ras Alula che già si trovano all'Asmara e dintorni faranno tutti uniti marcia per Saati. Così i 10,000 uomini che hanno percorsa la via orientale non si sposteranno inutilmente dalla stessa che è la via più breve per giungere ad Arkiko.

Rimane a vedere quale via seguirà la massa dei 25,000 soldati di Ras Michaele dopo Adua.

I principii dell'arte della guerra sono sorti dalla necessità di dividere la massa per vivere, di unirla per combattere e vincere. I barbari non conoscono i principii, ma istintivamente prevedono le necessità. Tanto più in un paese ove l'acqua è scarsa, e bisogna far presto per non incogliere nell'epoca delle pioggie. E' evidente quindi che se vi sono altre strade, fuori di quelle percorse dalle altre due masse, le preferiranno per vivere e per giungere contemporaneamente sul luogo del combattimento.

Da Adua partono due vie che giungono sotto i forti di Massaua senza toccare alcun paese percorso dalle altre due masse, e queste vie sono tutte due fra quella orientale ed occidentale già descritte.

Una da Adua corre per Daro Teklit (20), Gundet (30), Mai Tsade (25), Labata e Addi Nabri (35), Gura (25), Kaja khor e Aideresо (40), Maasena (25), e Zuga (20), ed è quindi lunga chilometri 220.

L'altra da Adua corre per Gurdabo (35), Hoya (20), Anfiana (25), Nulto (30), Digsa ed Hevo (35), Sagaitta (30), Azametta ed Hormet (30), Gadet e Kanfur (29), ed è lunga chilometri 225.

Queste due vie pressochè uguali per lunghezza e per il numero delle tappe, sono abbondantemente fornite d'acqua perenne, e non vi è alcuna ragione che imponga di non percorrerle.

Dunque si può ragionevolmente ritenere che il nemico si presenterà sul campo di battaglia in quattro masse, e trentotto bocche a fuoco di cui sei regalate da sir R. Napier nel 1868 dopo la campagna; quattordici prese ad Arachel bey nel 1875, sedici prese a Ratib Pascià nel 1875, e finalmente due prese a noi l'anno passato.

Non è quindi da disprezzarsi il nemico nè per la quantità, nè per le armi, nè per il valore e il fanatismo.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 7. Stamane la Brigata Genè col primo e secondo reggimento di Cacciatori e la brigata Cagni col primo e quarto fanteria andarono ad accampàrsi nelle vicinanze di Dogali, ove le due compagnie del genio iniziarono l'erezione del fortino Spaccamela sui poggi circostanti.

Quanto prima il quartier generale si porterà a Moncullo: la linea degli avamposti in seguito al suddetto movimento si portò innanzi.

Massaua 7. La posizione ove si sono accampate le brigate Genè e Cagni è il Vallone di Tekakat.

I nostri avamposti sono a Dogali. Domani il quartier generale si trasferirà al forte di Monkullo.

Massaua 8. Spirando il 13 gennaio il contratto fra gli operai della ferrovia e l'impresa Olivieri, la squadra lombarda pretese il rimpatrio, quantunque una clausola autorizzi l'impresa a trattenerla.

Il comando interpose i suoi buoni uffici, onde evitare inconvenienti. La impresa allora consentì al rimpatrio della squadra lombarda, appena giunga la prima squadra dei nuovi operai arruolati in Italia.

Esaurite le pretese della squadra lombarda, anche la squadra meridionale avanzò la pretesa del rimpatrio immediato, causa qualche malumore fra gli operai dell'impresa Olivieri. Essendo irragionevole la pretesa degli operai della squadra meridionale, fu facile indurla a continuare i lavori.

Verso il 20 corrente giungendo altri operai per sostituirli e spirando il contratto, potranno rimpatriare.

Frattanto i lavori della ferrovia non soffriranno ritardi sensibili.

— Notizie private recano che Suakim trovasi sempre in peggiore condizione, causa i sudanesi che la stringono davvicino. I rinforzi attesi non consta che arrivarono. Gli abitanti, presi da paura, cominciano a fuggire, alcuni giunsero ieri a Massaua.

— Due compagnie del genio lavorano ai trinceramenti nel vallone di Takakt. Due batterie di artiglieria, uno squadrone di cavalleria si trasferiscono in prima linea.

— Domani di San Marzano andrà a stabilirsi a Monkullo.

Lanza resta comandante della piazza di Massaua, incaricato degli affari coloniali.

Oggi Di San Marzano ebbe la visita da Suakim del vicario apostolico nell'Africa centrale.

La frontiera Austro-Russa

La Polonia propriamente detta penetra a guisa di cuneo tra la Prussia orientale e la Galizia, avendo a fronte la Posnania. E' come un « redan » a capo smussato ed ha i difetti al « redan » inerenti.

La Polonia però rimane minacciata dalla forbice costituita dalle due linee Posen-Thorn-Konigsberg e Cracovia-Przemysl-Czernowitz.

Ma la tempra delle due lame della forbice è molto dissimile, poichè la lama germanica è stata maravigliosamente lavorata col soccorso dell'arte, e davvero la frontiera germano-russa è pari in robustezza a quella franco-germanica, mentre la linea austriaca è meno forte.

— I governi di Varsavia e di Dublino sono ricchi di prodotti agricoli e forestali; formano due eccellenti magazzini da lasciare alle proprie spalle.

Varsavia è il centro di un nodulo ferroviario importantissimo; ne partono le linee seguenti: Varsavia-Nuovo-Georgevesk-Danzica-Varsavia-Lods-Czertochau (confine austriaco) — Varsavia-Lublino-Ostrog con la diramazione che da Ostrog penetra in Galizia e mette capo a Leopoli-Varsavia-Vilna-Danaburg-Pietroburgo-Varsavia-Brestlytovsk-Smolensk-Mosca.

Vilna, capitale della Lituania, è centro di un altro nodulo ferroviario, quasi importante come Varsavia.

Lo scartamento delle ferrovie russe è maggiore di quelle occidentali europee; le sale dei carrozzoni russi sono aggiogate in modo che i vagoni russi possono correre su ferrovie a scartamento minore, ma i carrozzoni occidentali non possono praticare le ferrovie russe.

Le comunicazioni ferroviarie sono dunque numerose fra Varsavia e l'interno, d'onde debbono pervenire soccorsi, sono limitate fra Varsavia ed il confine austriaco e ciò che è più rimarchevole vi giungono mediante diramazioni quasi parallele da una linea interna di piazze d'armi come Varsavia, Brestlitovsk ed Ostrog.

Non mancano strade rotabili, ma la famosa *melma polacca* che tanto impensieriva Napoleone I, non le rende adatte a facile cariaggio se non d'inverno, a primavera il terreno che il gelo invernale aveva indurito, sciogliesi in una vera poltiglia ove affondansi le artiglierie.

— Una guerra tra Austria e Russia comincerà sempre da una invasione russa in Galizia, la quale è difesa dalla linea di fortezze isolate Cracovia, Przemysl e Czernowitz, riunite da una ferrovia ad unico binario, tra loro lontane; l'ultima sarebbe minacciata da Chotin sul Dniester, che dista 25 miglia dal confine e che comanda il corso del fiume di cui la Galizia è l'alta valle.

La rete ferroviaria galiziana è però isolata dalla rete generale della monarchia. Dall'Ungheria una ferrovia sola esiste che valichi i Carpazj e scenda in Galizia, mettendo in comunicazione Cassovia d'Ungheria in valle di Hernad e Sanok in valle di San nella Galizia.

— I Carpazi sono la difesa naturale dell'Ungheria come le Alpi lo sono dell'Italia; ma come le Alpi e tutte le catene di monti, non sono d'alcun valore se non le sbarrano le opere d'arte militare convenientemente e sapientemente predisposte.

— I galiziani sono fra gli antichi componenti la Nazione polacca quelli che meglio sonosi adattati al giogo forastiero: più felici dei polacchi russi e dei polacchi prussiani.

Un arduo ostacolo ai russi sarebbe il patriottismo ungherese; la memoria dell'intervento moscovita nel 1849 non è morta fra gli ungheresi; ed il patriottismo è una forza morale che il tradurre in cifra è impossibile; pertanto non conviene esagerare la portata.

Procura all'invasore disturbi, ma non crea davvero impedimenti serii all'andamento delle operazioni di una guerra guerreggiata.

La storia vera, quella davvero documentata lo dimostra.

E' provato che l'amor patrio co' suoi slanci sublimi di personale sacrificio non è bastevole a vincere in campo un nemico maestrevolmente condotto.

Del resto lo dicono i tecnici, la Russia commetterebbe una somma imprudenza invadendo la Galizia, non essendo affatto preparata ad una guerra offensiva. Fu detto più volte: quanto la Russia è forte in casa propria, altrettanto è debole se varca le frontiere.

IN VATICANO

Roma 8. A cominciare da oggi il Papa riceverà per tutta la settimana i pellegrini.

Ha stabilito di dividerli per regione e riceverà una regione al giorno.

Domani vi sarà concistoro semi-pubblico per la canonizzazione dei Santi.

Ieri ricevette mille pellegrini spagnuoli capitanati da vescovi e cardinali.

Il cardinale Rampolla segretario di Stato diede un pranzo diplomatico.

Il Pontefice ha ricevuto anche ieri, De Bruhl, accompagnato da Schloezer, con tutta solennità.

All'Esposizione vaticana fu ammesso ieri qualche pellegrino italiano.

Altri pellegrini si affollarono alla porta tumultuando e gridando che volevano entrare.

Le guardie svizzere e palatine li respinsero con mal garbo.

Nella colluttazione che ne nacque una donna cadde rompendosi una gamba.

Il progetto sull'emigrazione

Il progetto sull'emigrazione venne distribuito sabbato e si compone di dieci articoli.

Le disposizioni principali sono le seguenti: nessuno può, senza licenza, fare operazioni come agente d'emigrazione; i richiedenti dovranno essere italiani; la licenza sarà vincolata al deposito di una cauzione da mille a tremila lire di rendita; la cauzione risponderà dei danni subiti dall'emigrante per colpa o per fatto dell'agente; una commissione speciale liquiderà i danni La licenza non facoltizza l'agente a percorrere il paese per arruolare emigranti; il Ministero è autorizzato a limitare l'arruolamento così rispetto alle provincie, ove possa farsi, come pei paesi di destinazione; le frodi puniransi coll'arresto da uno a sei mesi e con multa da L. 500 a 5000; gli ecclesiastici, i sindaci, i segretari e i maestri comunali, che promuovessero l'emigrazione, anche senza scopo di lucro, saranno puniti con ammenda fino a mille lire; la diffusione di false notizie od inesatte, a scopo di promuovere l'emigrazione, è qualificata come truffa.

Il premio papale
per i neonati del 1° gennaio a Roma

Tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, tredici furono i bimbi neonati a cui si imposero i nomi di Leone e Leonilda, per ottenere il premio di cento lire.

TITO COMM. VANZETTI

Tito comm. Vanzetti, onore delle scienze mediche, professore di clinica chirurgica e medicina operatoria presso la R. Università patavina, cessò di vivere a Padova la sera del 6 corr. alle ore 9.35 pom.

Oggi hanno luogo i solenni funerali dell'illustre estinto.

La salma verrà cremata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim.-t.	762.5	762.3	762.2	759.0
Umidità relativa	59	38	58	73
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	
Vento (direz.	N	NW	N	NE
Vento (vel. k.	6	2	4	1
Term. cent.	3.5	6.9	3.8	2.2

Temperatura (massima 9.6 (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto —1.5

Minima esterna nella notte 8-9 —1.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 2 pom. del 6 gennaio.

In Europa pressione elevatissima alle latitudini basse ed a nord est, Francia meridionale, Hermanstadt 780, Arcangelo 774.

In Italia nelle 24 ore barometro salito circa 3 mm. dovunque, nebbie e qualche pioggerella, venti deboli, temporali, temperatura leggermente aumentata: gelate al nord.

Stamane cielo sereno o nebbioso al nord-ovest, nuvoloso altrove: venti generalmente deboli settentrionali. Barometro a 777 in Piemonte, 774 a Nizza e Roma e Lecce; 771 Sardegna, mare calmo.

Probilità: venti da deboli a freschi settentrionali, cielo che rasserenasi, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

In commemorazione del Re Galantuomo. Sul monumento a Vittorio Emanuele venne posta una corona dalla Società dei Reduci.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Relazione del sostituto procuratore avv. Baratti.

(Continuazione e fine).

« Nella società nostra purtroppo esiste una numerosa classe di persone moralmente decadute che rappresenta una famiglia diversa dagli altri uomini coi quali convive.

« Sembrano, come scrisse un illustre pensatore, quasi due popoli e due opposte discendenze conviventi in uno stesso ambiente, quella maledetta di Caino e quella benedetta di Abele.

« Da una parte i nullatenenti, i miserabili, dall'altra gli agiati, coloro che nel completo appagamento dei bisogni fisici posseggono il sentimento altresì dell'umano e del gentile. Divisione *fatale* ma pur *necessaria*, dalla quale trae suo primo germe la delinquenza umana che fa di questa miseria l'alleato potente del delitto.

« Se ciò non potrà togliersi mai, non v'ha chi non vegga però quanto sia utile restringerne i confini ed addolcirne le condizioni, laonde alla domanda che a me stesso rivolgo sui rimedi più acconci a diminuire questa piaga sociale, io credo di non dover evitare nel rispondere che tali rimedii io ritrovo in quel complesso di istituti e provvedimenti sociali che hanno per obietto il sollievo morale e materiale delle classi diseredate. Concetto questo che ispirandosi al sentimento di carità e di pubblico interesse trova esplicazione nelle Leggi del nostro Governo, ed impulso ed ausilio potente in tutti coloro che alla filantropia del cuore associano l'amor della Patria. (Bravo) »

Qui l'egregio magistrato passa alla dettagliata relazione del lavoro compito dall'Ufficio d'Istruzione, che chiude con parole di lode all'indirizzo delle varie Autorità politiche che corrisposero efficacemente al buon risultato di quei lavori.

Passando poi al lavoro penale esaurito dai Pretori del Circondario e soffermandosi alla pena accessoria della sorveglianza speciale di P. S. dice che « analizzando la cifra non indifferente di ben 312 persone sottoposte a quella sorveglianza si impone un senso d'amarezza.

« La ragione di questo rilevante numero trova il suo fondamento nell'applicazione dell'art. 625 C. P. che colpisce i recidivi in furto campestre colla pena del carcere e colla accessoria della sorveglianza della P. S.

« Una questione assai dibattuta nel campo della pratica forense e che io mi auguro non avrà più ragione d'essere colla prossima pubblicazione del nuovo codice in Italia, quella si è che rifiette la recidiva speciale nel furto campestre.

« Fino dall'anno 1874 la Corte di Cassazione di Firenze aveva stabilito che la recidiva di cui parla l'art. 625, suppone verificate le condizioni di cui all'art. 688 C. P. ove è richiesto che la seconda contravvenzione sia commessa entro l'anno dopo la precedente.

« Questa interpretazione della Legge continuò ad imperare per lungo volger di tempo e fino all'anno 1884, quando da quell'epoca fino ad oggi la stessa Corte suprema di Firenze, contrariamente a quella di Roma e ad altre del Regno, adottò la massima contraria e fissò il principio che l'art. 625 *deroga* in materia di furto campestre alle disposizioni generali degli art. 118 e 688 del C. P.

« L'angustia del tempo e l'indole di questa esposizione non mi permette di entrare nella disamina giuridica della questione, in proposito mi limiterò a ripetervi quanto disse in una pregiata sua Monografia un Magistrato distintissimo consultando la teoria suesposta: « Chi rubò poca legna 40 anni addietro e fu condannato a due lire d'ammenda ed ora ne ruba un altro fustello, è recidivo, e viene condannato al carcere per tre mesi almeno e può esserlo fino a 5 anni ed alla sorveglianza speciale della P. S., che non può essere minore di mesi sei e può estendersi fino a due anni. E egli possibile che il Legislatore abbia voluto venire a così enormi illimitate conseguenze? La ragione e la coscienza si ribellano! »

« Il dotto oratore passa poscia alla ammonizione e dice: « Sono lieto di poter annunziarvi che il numero delle ammonizioni inflitte dai sigg. Pretori nell'anno decorso rivela come le condizioni di P. S. vadano sempre migliorando, per buona ventura in questa provincia. In tutto l'anno i sigg. Pretori inflissero 21 ammonizioni soltanto.

Ben 463 individui sottoposti all'ammonizione furono liberati dal vincolo per la decorrenza del biennio senza sofferta condanna ».

E qui l'oratore numericamente espone il lavoro delle sentenze ed ammonizioni pronunciate dai signori pretori.

Passa quindi ai giudizi pronunciati dal Tribunale ed esponendone il numero classificato secondo il genere del reato, conclude dicendo che in prima linea vengono i reati contro la proprietà, furti qualificati e semplici truffe ed appropriazioni indebite, susseguono poscia i reati contro la pubblica Autorità, ribellioni ed oltraggi, i reati contro le persone, e poscia quelli contro l'onore e contro il buon costume.

Fra i reati speciali per numero e per intensità occupa il primo posto il contrabbando, piaga anche questa dolorosa che da lungo tempo travaglia e tormenta lo sviluppo dell'onesto commercio in questa nobile Provincia.

E qui l'oratore ricordando l'ultimo processo per contrabbando svoltosi dinanzi al nostro Tribunale, ha una parola d'encomio per l'intendente comm. Dabalà, e per l'attività e zelo spiegati dagli ufficiali ed agenti di finanza.

Passando poi al lavoro del P. Ministero lo espone sommariamente basandosi sui dati offerti dalla statistica giudiziaria dell'Ufficio d'Istruzione, dei Pretori e del Tribunale.

Esaurito in modo si brillante l'esposizione dell'attività giudiziaria dell'anno testè spirato, l'illustre oratore concl[...]

Illustrissimi Signori

La mia rassegna è finita. Compre[ndo] di avere abusato della vostra indulge[nza] e mi affretto a chiedervene perdono a por fine al mio dire.

Sulla bandiera della Magistratura nostra che vive nel campo sereno della giustizia e del diritto, stà scritto a lettere d'oro il sacro principio della eguaglianza di tutti in faccia alla legge questa la sua divisa che ad [...] to. è fede e religione.

E questa giustizia si pronuncia [in] nome venerato del Re, di quel augusto Sovrano da cui noi tutti ripetiamo l'alto nostro mandato.

Come l'ossequio alla giustizia, ci avvince in nodo fraterno l'affet[to] la devozione al nostro Re, l'amore a[lla] Patria, e la fede pel suo avvenire: nostri cuori [...] ancora, cordo memo[...] parola Augus[ta] Nazionale Rapp[...] telli che nelle inospiti contrade A[fri]cane cimentano la vita per l'onore d[ella] bandiera, si inviava un *saluto* ed *augurio*.

A quella Augusta parola, espressi[one] [...] di un *padre, del sentime[nto]* del cuor[e] [...] *di un popolo*, no[...] stanza solenne facciamo eco dall'[...] del cuore: perchè la Stella gloriosa d'Italia, che non fu mai offuscata, brilli sempre fulgida e vittoriosa anche in lontane regioni, segnacolo di *civiltà* e di *nazionale decoro*.

Con questi voti e con queste speranze nell'animo, riprendiamo i nostri lavori, e nel nome dell'Augusto ed amato nostro Sovrano, voglia l'illustre nostro sig. Presidente dichiarare inaugurato il novello anno giuridico.

Errata corrige. Nella relazione di sabato del sostituto procuratore avv. Baratti, nell'ultima linea del secondo periodo leggasi « discesa dei cannoni » in luogo di di « difesa ecc. »

Variazioni atmosferiche. Il *New-Yorck Herald* annunzia che una depressione attualmente al Cap Race si estenderà probabilmente in direzione nord-est e causerà perturbazioni sulle coste di Francia il giorno 8 e il 10 corr.

Pesi e misure. Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 51 del Regolamento 17 febbraio 1887 n. 4358 (serie 3ª) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse sino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. I reclami e le denuncie prescritte dall'art. 52 del Regolamento suddetto dovranno essere fatte non più tardi dell'indicato giorno 15 febbraio prossimo venturo.

Per l'abolizione delle regalie Alla seduta indetta per ieri parteciparono 18 esercenti dei 125 invitati.

Venne deciso di nominare una commissione che anderà a raccogliere le firme fra gli esercenti.

Della commissione fanno parte i signori Giovanni Gambierasi, G. Muratti, comm. G. L. Pecile, ai quali furono aggiunti i seguenti: per i fornai il signor Disnan, eletto con voti 16; per i macellai Diana con 17; per i droghieri Degani con 18, Malagnini con 15, Dorta con 17; per i pasticcieri Panciera con 10.

Viglietti dispensa visite. pel capo d'anno 1888 a favore della Congregazione di Carità. IIIº elenco degli acquirenti:

Farra Federico pub. perito	n. 1
Dedini Natale	» 1
Di Prampero co. comm. Antonino	» 1
Attimis cav. dott. Antonio	» 2
Fiscal Francesco	» 1
co. cav. uff. Luigi de Puppi	» 2
Chiap cav. dott. Giuseppe	» 1
Valentinis cav. dott. Federico	» 1
Morpurgo Elio	» 1
Di Trento co. cav. Antonio	» 1
Leitemburg avv. Francesco	» 1

I viglietti si vendono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso la libreria Gambierasi.

Carnovale. Il teatro Nazionale ha cominciato anche i suoi veglioni.

Quello di iersera fu abbastanza animato. Ci furono parecchie maschere.

Vennero tratti ottimi i ballabili, ed egregiamente eseguiti.

— Nella sala Cecchini si ballò ieri sera senza l'intervento di vere maschere. Però in compenso ci fu molto pubblico. Così dicasi della sala al Pomo d'oro.

Grazie dotali. Elenco delle n. 36 grazie da lire 50 caduana estratte a sorte nel giorno 8 gennaio 1888 a carico dell'opera pia « Fondo grazie dotali » della Fabbriceria della Chiesa Parr. di S. Giacomo Ap. in Udine.

De Pauli Luigia di Antonio, Genuzio Luigia fu Paolo, Varisco Marianna fu Antonio, Petrossi Luigia di Domenico, Tosolini Teresa di Antonio, Del Fabro Carolina fu Luigi, Scher Bianca di Gio. Batta, Rio Caterina di Giovanni, Croatto Maria di Giovanni, Picco Luigia fu Vincenzo, Morosiol Regina di Nicolò, Foni Antonia di Giovanni, Moro Maria di Francesco, Ellero Elisa di Luigi, Canciani Elisabetta di Bernardino, Uanetto Teresa di Luigi, Melchior Amalia di Francesco, Puppini Prima di Francesco, Topazzini Filomena fu Marco, Colmegna Teresa di Domenico, Baldassi Teresa fu Luigi, Canciani Elisabetta di Luigi, Modonuto Perina fu Antonio, Mini Clementina di Luigi, Zanini Virginia fu Antonio, Derme Caterina Dorotea, Anzoni Regina fu Valentino, Mauro Maria di Giuseppe, Perini Teresa di Giovanni, Tumini Italia di Giovanni, Buttazzoni Maria fu G. Batta, Calligaris Lucia di Pietro, Querini Giulia fu Giuseppe, Coss [illegible]nia fu Antonio, Dess[illegible] o, Minisini Maria

[illegible] **Comunale di Trieste** mandò 1000 fiorini ai poveri contadini affamati del *Friuli orientale*.

Per la esposizione di bovini di Cividale la Deputazione Provinciale ha deliberato di concorrere nella spesa [illegible] che essa valga a dare il vero indirizzo ai nostri allevatori.

La esposizione delle sostanze alimentari, come abbiamo annunziato, si aprirà a Roma il 2 febbraio; ed i concorrenti possono denunziare il loro concorso alla medesima fino al 20 corrente.

Vedano di non mancarci anche i nostri Friulani col loro *prosciutto di San Daniele*, col *burro delle Latterie sociali* e con altro se credono. E' il più bell'annuzio cui essi possono farsi ai loro prodotti, ora che hanno la facilità delle spedizioni coi pacchi postali.

Un fazzoletto venne trovato venerdì sera fuori del Teatro Nazionale. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo in via Belloni casa Nave.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,568,624
Libretti emessi nel mese di novembre	» 22,303
	N. 1,590,927
Libr. estinti nel mese stesso	» 11,994
Rimanenza	N. 1,578,933
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 232,027,521.92
Depositi del mese di novembre	» 12,388,218.36
	L. 244,415,740.28
Rimborsi del mese stesso	» 11,608,895.62
Rimanenza	L. 232,814,844.66

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 57.

495. La signora Quaglia Rosa fu Giovanni vedova di Coromer Francesco, domiciliata in Pordenone, ha accettato beneficiariamente l'eredità intestata del defunto marito Coromer Francesco, e ciò nel proprio interesse e delli minori suoi 6 figli.

496. Natalina Conte vedova di Mazzolini Giuseppe ha accettato l'eredità del defunto suo marito Giuseppe Mazzolini per conto ed interesse dei propri 3 figli minori col beneficio dell'inventario.

497. A seguito dell'incanto tenutosi presso l'ufficio Municipale di Raccolana, la riaffittanza delle malghe del Montasio venne provvisoriamente deliberata a diversi offerenti. Sopra quel risultato sono ammesse migliorie non minori del ventesimo e le offerte relative, dovranno venir presentate entro il 16 corrente alle ore 12 merid.

498. Nell'ufficio Municipale di San Giorgio della Richinvelda stanno depositati dal 29 p. p. a tutto il giorno 14 corrente il piano particolareggiato, l'elenco delle ditte e dei terreni da occuparsi pel lavoro di costruzione di un Casello Guardia sulla destra del Tagliamento, affinchè gli aventi interesse possano esaminarli e presentare le credute loro osservazioni.

499. L'avvocato Ciconi rende noto, che nel giorno 21 febbraio 1888 alle ore 10 ant. innanzi il Tribunale di Udine Sezione prima, avrà luogo l'incanto di beni immobili esecutati ad istanza del Pio Ospedale di S. Daniele, ed a carico dei signori Locatelli consorti fu Daniele di quel luogo. Lotto I lire 1687.80, lotto II lire 1186.80, lotto III lire 641.—.

(Continua)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dall' 1 al 7 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Domenica Canelotto-Morello fu Antonio d'anni 84 casalinga — Ferruccio Pianta di Luigi d'anni 6 e mesi 7 — Giuseppe Cerovello di Luigi d'anni 2 — Erminio Beltramini di Leonardo di giorni 17 — Giuseppe Zucco di G. B. di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Pasqua Giuliani Fontanini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Ida Darpisi di anni 1 — Valentino Cudin fu G. B. d'anni 65 agricoltore — Giacomo Mainardis fu Mattia d'anni 61 fabbro ferr. — Luigi Gottardo di Giuseppe di anni 21 agricoltore — Lucia Calligaro di Francesco d'anni 19 contadina — Giuseppe Celugnatti fu G. B. d'anni 64 agricoltore — Teresa Boron-Mosiero fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Angelo Tram fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore — Odorico Tranelli di giorni 6.

Totale n. 15

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vittorio Lodovisi regio impiegato con Luigia Scrosoppi civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Eugenio Buttazzoni calzolaio con Maria Minisini setaiuola — Giuseppe Valentinis sarto con Luigia Turi sarta — Antonio Canzian fornaio con Maria Zuppelli cuoca — Vittorio Colavizza sarto con Teodolinda Alfieri sarta — Angelo Berletti agricoltore con Maria Ballico contadina — Giuseppe Paolini falegname con Cecilia Giordani casalinga; Giovanni Turcato caffettiere con Luigia Zucchiatti civile — Enrico Pletti imp. daziario con Giulia Scrosoppi civile — Luciano Toi muratore con Irene Rizzi contadina — Giacomo Trevisan falegname con Giovanna Toso setaiuola — Dot. G. B. Donadi prof. di Filologia con Elena Rossi agiata — Michele Fornasaro muratore con Maria Mazzelli casalinga — Giuseppe Baldan commissionario con Pia Berghinz civile.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Morelli Carlo caffettiere

che avranno luogo oggi alle ore 3 pom., movendo dalla casa in Via Grazzano numero 3.

La Direzione

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 gennaio.

Sezione IIª.

Presidente Gosetti - P. M. Delli Zotti.

Candotti Luigi fu Pietro di Camino di Codroipo d'anni 47, imputato di truffa, difeso dall' avv. Baschiera.

Il Tribunale lo condannava a mesi 6 di carcere e lire 51 multa.

**

Pascoli Pietro di Francesco d'anni 17, Marquardi Giuseppe fu Angelo di anni 24 Serafini Costantino fu Antonio d'anni 22, Pinoso Angelo fu Carlo di anni 31, tutti e quattro di Udine, imputati: i primi tre di furto qualificato per essere nella notte del 16 settembre u. s. mediante scalata, penetrati nell'orto del Seminario vescovile ed ivi rubata dell'uva per un valore di lire 1.40, il quarto di complicità nel suddetto reato.

Il primo difeso dall' avv. Baschiera, gli altri 3 dall' avv. D'Agostini; il Tribunale condannava il primo e cioè il Pascoli ad un mese di carcere che dichiarò scontato col sofferto, il Serafini ed il Marquardi a 6 mesi di carcere, ed il Piano a 3 mesi della stessa pena, in solido nelle spese e danni.

N.B. I 3 ultimi erano a piede libero.

TELEGRAMMI

Sofia 7. Una cinquantina di montenegrini avendo tentato di sbarcare al sud della città di Burgas furono respinti dai contadini. I montenegrini tentarono allora di risalire il corso delle acque al sud di Burgas. Durante il tragitto furono incontrati dalle truppe spedite contro di loro. Dopo un combattimento, dove 12 aggressori e sette od otto soldati furono uccisi o feriti, la banda si ritirò. Dicesi che gli aggressori erano condotti da Nabokoff, ma informazioni precise non sono ancora giunte.

Colonia 7. La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo, 6 corr.:

Fu emanato l'ordine di congedare il 30 dicembre (vecchio stile) gli uomini del corpo della guardia appartenenti alla classe più anziana delle armi.

Ordinariamente questo congedo si faceva soltanto al principio di marzo.

Vienna 8. Secondo un dispaccio del giornale la *Presse* i riservisti del distretto militare d'Odessa furono licenziati.

Un dispaccio da Brody (confine russo) alla *N. F. Presse* dice che, secondo le informazioni russe, lo czar sarebbe disposto alla pace, ma la czarina spinge il marito alla guerra.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 gennaio.

Venezia	48	90	77	19	46
Bari	69	48	51	90	77
Firenze	39	6	22	85	81
Milano	67	19	82	64	81
Napoli	88	43	63	85	6
Palermo	23	9	18	6	41
Roma	87	43	30	76	57
Torino	6	63	62	11	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 6 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26 35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 5 gennaio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 78.85
Idem (arg.) 80.93
Idem (oro) 109.20

MILANO 7 gennaio

Rendita Italiana 96.10 — Serali 96,35

PARIGI 7 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.60
Marchi l'uno 126—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Sotto il patronato **DEL GOVERNO** e **DELLE CAMERE DI COMMERCIO** Italiane

e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888

MAGGIO-OTTOBRE

Nel raggio di un'ora di ferrovia dall'Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l'Esposizione costituitisi a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze e Palermo, oppure presso i Segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 20 gennaio 1888 al segretario dell'Esposizione Italiana, West Brompton, Londra, Inghilterra.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Cihara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele,* **Filipuzzi.** *Pordenone,* **Roviglio.**

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon,** Albergo del Cavallino.

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China, Calisaia esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire 1 la scatola.

Dirigersi presso l'Amminis. del *Giornale di Udine.* 16

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurs et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **Ch.les FAY,** Parfumeur - **Paris,** 9, Rue de la Paix

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano

ANNO XIII 1888 — *formato grandissimo a cinque colonne* — ANNO XIII 1888

Tiratura quotidiana, Copie 48,000.

Milano (a domicilio) **Anno L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 4.50**
Regno d'Italia » **24** » **12** » **6.—**

fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinarii, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis,* per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera,** consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i **numeri unici** illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: **numero unico Illustrato di Natale.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il ***Corriere della Sera*** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre *l'Illustrazione Popolare,* un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÈ.

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magnifico libro-album in-4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, **con legatura in tela e oro** (edizione fuori commercio).

Invece dell'**ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri 1 per centimetri 64) dal titolo **CYTHERIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare,* una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

Importantissima novità per l'anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il ***Corriere della Sera*** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il ***Corriere della Sera*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig* e *Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora).

Mandare vaglia postale all'Amministrazione del giornale il ***Corriere della Sera*** (*Via San Paolo, N. 7. Milano*).

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine.* Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo* — PARIS

1855 — 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molti, fiche sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N.B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti